LA STAMPA

Per informazioni:
sito web: http://archivio.lastampa.it
email: archivio@lastampa.it

A PALERMO VENDICATA LA SCONFITTA DI COPPA ITALIA. RADDOPPIO DI SHEVCHENKO Inzaghi, niente azzurro ma tiene ancora viva la <<speranziella>> del Milan

Pubblicazione: [27-02-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.30] -
Sezione: Sport
Autore: CONDIO ROBERTO

Roberto Condio inviato a PALERMO La chiama <<speranziella>>, Ancelotti. Per tenerla viva, il Milan non ha scelta: deve vincere sempre. Ieri, a Palermo, lo ha fatto per la quarta volta di fila, aspettando uno stop della Juve che non arriva o almeno lo scontro diretto del 12 marzo. Rischiava grosso, il Diavolo incerottato sul campo che 26 giorni prima l'aveva visto uscire dalla Coppa Italia dopo una notte sciagurata, con 3 gol sul groppone. In effetti, nel finale del 1° tempo, due volte ha rischiato di capitolare ma poi ha vinto da squadra sicura e matura, capitalizzando al massimo l'unico guizzo di giornata di Inzaghi, che ha spedito vanamente a Lippi un altro gol (il 5° nelle ultime 4 partite) con dedica azzurra.

Poi, con il Palermo sbilanciato alla ricerca di un equo pari, e' arrivato il 2-0 dal dischetto di Shevchenko che nell'occasione ha fatto le uniche due cose davvero buone della sua opaca domenica: la cavalcata in contropiede sul lancio di Seedorf e poi, dopo l'atterramento subi'to da Andujar, la trasformazione del rigore. Tenendo viva la <<speranziella>>, Ancelotti consolida intanto il 2° posto che vale pur sempre l'accesso diretto alla Champions. E proprio in chiave europea, aspettando il ritorno con il Bayern, il tecnico rossonero dallo sgangherato prato siciliano ha ricavato indicazioni importanti. Non tutte confortanti. Pirlo, ad esempio, ha confermato il suo momento difficile: pare spento, raramente riesce ad accendere la luce e allora s'innervosisce. Ieri ha rischiato l'espulsione: Pieri gli ha abbuonato un secondo <<giallo>> . Anche Sheva, limitato dalla tendinite, e' fuori giri. Buone nuove, invece, dal debordante Kaka', da un onnipresente Gattuso (uscito pero' per una brutta botta a una coscia), dal quadrato Vogel (suo l'assist per l'incornata vincente di Inzaghi), da Nesta tornato padrone dell'area e da Kalac, vice Dida sul conto del quale lo 0-3 palermitano di coppa aveva alimentato molti dubbi. Il gigante australiano ha invece fatto il suo, ieri. E per dargli coraggio compagni e allenatore si sono pure prestati nel dopopartita a esaltarne oltremisura i meriti per l'intervento di piede del 39': a sbagliare, in verita', era stato Di Michele, ben smarcato da Caracciolo ma incapace di trovare l'angolo a tu per tu con Kalac. L'occasionissima divorata fa il paio con quella di Caracciolo al 46'.

- Editrice La Stampa S.p.a. - © Tutti i diritti riservati -

Cosi', per l'insostenibile leggerezza dei suoi attaccanti, Papadopulo ha perso l'occasione di un clamoroso bis. L'aveva preparato bene, schierando gli stessi 11 del 31 gennaio e ritrovando risposte all'altezza da parte dei suoi difensori (su tutti gli azzurri Barzagli e Zaccardo, pronto al 30' a togliere dal piede di Sheva la palla di uno 0-1 che pareva gia' fatto). Al Papa, alla fine, e' rimasta solo la rabbia. Anche per la sconcertante direzione di Pieri, in bambola completa nel 2° tempo. Incomprensioni a raffica con gli assistenti, cartellini prima congelati nel taschino e poi mostrati a raffica. E la chicca sul gol di Inzaghi: Grosso che si sbraccia invano a bordo campo chiedendo di rientrare dopo un infortunio, l'azione che continua, il pallone che piove dove dovrebbe essere l'esterno sinistro e invece c'e' a tamponare Mutarelli, il quale si fa beffare nel salto dallo scaltro e opportunista Pippo.

- Editrice La Stampa S.p.a. - © Tutti i diritti riservati -